

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 2

25 FEBBRAIO 1978

Messaggio del Santo Padre
per la XV Giornata mondiale di preghiera
per le Vocazioni

Il Messaggio, trasmesso dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lettera n. 54/78/217 del 2 febbraio 1978, verrà pubblicato solo in prossimità della Giornata, che avrà luogo la domenica 16 aprile.

A TUTTI I FRATELLI E FIGLI DELLA CHIESA CATTOLICA.

Nel clima della gioia pasquale, che si apre nell'attesa, piena di promesse, della prossima Pentecoste, celebriamo ancora una volta, ormai da quindici anni, la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

In questo non breve periodo, che coincide con quello del nostro Pontificato, Noi ci domandiamo: quanti « operai della messe » (cfr. *Mt 9, 37 s.; Lc 10, 2*), quanti « lavoratori della vigna » (cfr. *Mt 20, 1 ss.*) sono giunti a sera della loro giornata terrena e si sono presentati al Signore, per render conto della loro opera e per ricevere la ricom-

pensa? Quanti altri ne hanno preso il posto? Certamente molti. Ma i vuoti sono stati tutti colmati? Le nuove leve che s'impegnano nel sacro ministero riescono dappertutto a corrispondere alle necessità spirituali delle crescenti popolazioni? E coloro che già lavorano nei campi molteplici e immensi che il Signore ha affidato alla sua Chiesa, sentono tutti l'amore evangelico, il coraggio cristiano, il fervore apostolico, che sono necessari per adempiere fedelmente, generosamente, efficacemente la loro sublime missione?

Sono, questi, interrogativi inquietanti, che ci fanno sperimentare e soffrire la nostra pochezza di fronte ad avvenimenti e problemi che sentiamo tanto grandi. Ma il Pastore buono, la cui figura campeggia nella Liturgia di questa Domenica, ci viene incontro e ci tende la mano. Egli conosce le nostre difficoltà; ha detto infatti che « la messe è molta, ma gli operai sono pochi ». Per questo ci invita, anzi ci comanda: « Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe! » (*Mt 9, 37-38*). E di questa preghiera Egli stesso ci ha dato l'esempio, poiché, prima di eleggere gli Apostoli, passò la notte in colloquio col Padre (cfr. *Lc 6, 12-13*), e al termine nell'Ultima Cena elevò a Lui la sua preghiera sacerdotale (cfr. *Gv 17*).

Sì, il Signore ci ha comandato di pregare, e noi preghiamo. Prega la Chiesa in ogni parte del mondo, unita nella stessa fede e nella stessa invocazione, elevando più fervorosamente, in questa Giornata, la sua supplica universale, che non si interrompe mai.

Questa preghiera deve farci comprendere e amare più a fondo quanto il Signore ha voluto dire sul dono esaltante e gioioso della vocazione. Egli ha parlato ai suoi primi chiamati. Ha insegnato loro molte cose. Li ha voluti vicino a sé (cfr. *Mc 3, 13 s.*). Li ha illuminati sulla loro vita e la loro missione, quando ha rivolto ai discepoli il messaggio delle beatitudini (cfr. *Mt 5, 1 ss.*; *Lc 6, 20 ss.*), il discorso missionario (cfr. *Mt 10*), ed, in particolare, il testamento sacerdotale, prima della sua immolazione (cfr. *Gv 13; 14; 15; 16*).

Ora vorremmo chiedere, soprattutto a voi giovani: Conoscete il pensiero di Gesù al riguardo? In altri termini: conoscete bene le cose per cui pregate? Voi pregate per i Sacerdoti, per i Religiosi, per i Missionari; ma conoscete bene le realtà misteriose e meravigliose del sacerdozio cattolico, della vita consacrata mediante i voti sacri, della dedizione missionaria? Se non conoscete bene queste cose, come potreste amarle, come potreste farle vostre e sentirle quali ideali di vita, a cui restare fedeli per sempre?

Ebbene, proprio il testo evangelico odierno ci illumina, con le sue stupende immagini, su questi doni di Dio, e ce li fa comprendere meglio. Quando Gesù parla del « pastore » e dell'« ovile », egli presenta se stesso, pastore buono, e presenta la comunità dei credenti, cioè la sua Chiesa, quale ovile aperto ad accogliere tutta l'umanità (cfr. *Gv 10* passim; Cost. dogm. *Lumen gentium*, nn. 6, 9). Ora, per comprendere il senso e il valore di ogni vocazione, occorre appunto fissare la mente e il cuore su queste due realtà: Cristo e la Chiesa. Qui sta la luce per

accogliere, e il sostegno per perseverare nella vocazione profondamente compresa, liberamente scelta, fortemente amata.

Guardate a Cristo. Lo diciamo particolarmente a voi, giovani, con paterno affetto e con grande fiducia. Guardate a Gesù di Nazaret, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, Sacerdote sommo del nuovo Popolo di Dio, Pastore eterno della sua Chiesa, che ha offerto la vita per il suo gregge, « assumendo la condizione di servo..., facendosi obbediente fino alla morte ed alla morte di croce » (cfr. *Fil 2, 7-8*). Da Cristo proviene, come da pura, divina sorgente, il sacerdozio della Nuova Alleanza: sia quello comune dei fedeli, in forza del Sacramento del Battesimo (cfr. Cost. dogm. *Lumen gentium*, nn. 10, 11), sia quello ministeriale, in forza del Sacramento dell'Ordine (cfr., ad esempio, *ibid.*, nn. 10, 21, 28); da Lui proviene il dono dei « consigli evangelici della castità consacrata a Dio, della povertà ed obbedienza, fondati sulle parole e sugli esempi del Signore » (*ibid.*, n. 43); da Lui, ancora, il mandato missionario: « Andate e ammaestrate tutte le genti » (*Mt 28, 19*), per portare la sua verità e la sua salvezza al genere umano « sino alla fine del mondo » (*ibid.*, 28, 20; cfr. Cost. dogm. *Lumen gentium*, n. 17). Solo un'intimità vissuta, giorno per giorno, con Lui, in Lui e per Lui può far nascere ed accrescersi in un cuore giovanile la volontà di donarsi irrevocabilmente, senza compromessi né cedimenti, con una letizia sempre nuova e rigeneratrice, alle responsabilità di essere « ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio » (*1 Cor 4, 1*), come, del resto, quella di perseverare nei crocifiggenti impegni, propri della vocazione cristiana che sorge dal Battesimo e si sviluppa per tutto l'arco della vita. Guardate pertanto a Cristo, sempre, per instaurare con Lui un colloquio decisivo e fedele.

E inoltre, *guardate alla Chiesa.* E' il gregge del Signore, che Egli ha riunito e che continua a guidare, come Pastore buono e modello di ogni pastore. E' l'ovile, che il Signore ha costruito per accogliere e difendere questo suo gregge; è la famiglia di Dio, dove crescono i suoi figli, in ogni tempo, in ogni nazione. E' la Chiesa visibile e spirituale, realtà storica e mistero di fede, Chiesa di ieri, di oggi, di sempre, che, come ha detto il Concilio, « mira a questo solo: a continuare, sotto la guida dello Spirito Paraclito, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito » (Cost. past. *Gaudium et Spes*, n. 3). Per questa Chiesa Gesù ha istituito il suo sacerdozio; in questa Chiesa Gesù ha suscitato la vita consacrata nella professione dei consigli evangelici; a questa Chiesa Gesù ha affidato il compito formidabile dell'impresa missionaria universale.

Diciamo, dunque, a voi giovani ed a voi meno giovani: cercate di conoscere meglio queste realtà e queste verità, per amarle di più, per scoprire e vivere la vostra vocazione, per rimanere ad essa fedeli, con la grazia del Signore.

Ma dobbiamo anche dire a voi, Pastori d'anime, Religiosi, Religiose, Missionari, Educatori, a voi Teologi, a voi Esperti di spiritua-

lità, di pedagogia e di psicologia delle vocazioni: fate conoscere queste realtà, insegnate queste verità, rendetele comprensibili, stimolanti, attraenti, come sapeva fare Gesù, Maestro e Pastore. Che nessuno, per colpa nostra, ignori ciò che deve sapere, per orientare, in senso diverso e migliore, la propria vita.

E concludiamo insieme queste considerazioni rivolgendo a Cristo stesso la nostra umile preghiera:

Illuminati e incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito e ora vivono la tua chiamata. Per i tuoi Vescovi, Presbiteri e Diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati Religiosi, Fratelli e Suore; ed ancora per i tuoi Missionari e per quei laici generosi, che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa. Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, assistili nella solitudine, proteggili nella persecuzione, confermali nella fedeltà!

Ti preghiamo, o Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata, o già si preparano a seguirla. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri Ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario.

Per tutti loro, o Signore, la tua Parola sia di guida e di sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, sorreggere i fratelli con quella forza di convinzione e di amore, che Tu possiedi e che Tu solo puoi comunicare.

Confidando nell'azione di Dio, « che suscita in noi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni » (cfr. *Fil 2, 13*), impartiamo di gran cuore a tutti e, in particolare, a quanti si preparano nella preghiera e nello studio a collaborare più direttamente all'annuncio evangelico, la Nostra confortatrice Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, il 1 Febbraio dell'anno 1978, decimoquinto del Nostro Pontificato.

PAULUS PP. VI

* * *

La medesima Congregazione, in data 2 febbraio 1978, trasmetteva la seguente lettera circolare, indirizzata ai Presidenti delle Conferenze Episcopali e delle Conferenze dei Superiori e Superiore Maggiori.

SACRA CONGREGATIO PRO INSTITUTIONE CATHOLICA - PROT. 54/78/217

Sono lieto di porgerLe copia — nella lingua o lingue di cotesta Nazione — del Messaggio che il Santo Padre desidera rivolgere a tutta la Chiesa in occasione della *XV Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*.

La celebrazione della *Giornata mondiale*, come avevamo annunciato con nostra comunicazione N. 54/78/1, del 20 ottobre scorso, avrà

luogo nella tradizionale quarta domenica di Pasqua, ossia il prossimo 16 aprile.

Preghiamo rispettosamente gli E.mi e Rev.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali, affinché vogliano cortesemente comunicare il Messaggio del Santo Padre agli Ordinari diocesani e ai Direttori o Segretari dei Centri Nazionali per le vocazioni.

Rivolgiamo eguale preghiera, anche a nome della S. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, ai Rev.di e Rev.de Presidenti delle Conferenze o Unioni dei Superiori e delle Superiori Maggiori, e ai Rappresentanti degli Istituti Secolari, affinché vogliano gentilmente comunicare il Messaggio Pontificio agli altri Superiori, Superiori e Moderatori locali.

Questa trasmissione anticipata del Messaggio, solo alle Persone sopra nominate, è stata compiuta per soddisfare la richiesta formulata da varie parti, per motivi di carattere pastorale. Il Santo Padre ha accolto benevolmente questo desiderio, in modo che i Vescovi, i Superiori e Superiori Religiosi, i Moderatori di Istituti Secolari e altri Responsabili delle vocazioni, possano servirsene per preparare la celebrazione della Giornata.

Il Messaggio verrà poi comunicato e commentato a tutti i fedeli, specialmente nelle Assemblee Liturgiche della Giornata medesima.

La pubblicazione ufficiale del Messaggio Pontificio, da parte della Santa Sede, avverrà alcuni giorni prima del 16 aprile. Sarà conveniente seguire lo stesso criterio anche nelle singole Nazioni e quindi pubblicare il testo integrale del Messaggio sui giornali, e diffonderlo attraverso la radio-televisione, soltanto nella settimana precedente la celebrazione.

Fin d'ora siamo profondamente riconoscenti agli E.mi ed Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali, ai Rev.di e Rev.de Presidenti delle Conferenze dei Superiori e Superiori Maggiori, ai Sigg. Moderatori di Istituti Secolari, per quanto vorranno fare, affinché la prossima *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, celebrata con fervore di fede, sia di conforto per le persone consacrate a servizio della Chiesa, di illuminazione per i nuovi aspiranti e candidati, di edificazione per tutti i fedeli.

Con rinnovati sensi di sincera stima e deferente ossequio mi confermo

Suo devotissimo

+ G. M. CARD. GARRONE
Prefetto